

Xuan Thuy ribadisce la posizione di Hanoi sulla pace

# LA RDV NON INTENDE RIDISCUETERE L'ACCORDO

Se si rimette ripetutamente in causa quanto già convenuto non si potrà mai giungere alla realizzazione dell'intesa — Un eventuale incontro fra le Duc Tho e Kissinger servirebbe per discutere il giorno della firma

## Lettere esplosive a Londra: un ferito

**Dal nostro corrispondente**

LONDRA, 10. Una lettera bomba proveniente dall'India è scoppiata stamane in un ufficio della City ferendo gravemente il titolare di una ditta specializzata nel commercio di pietre preziose. Altri plichi esplosivi, impostati anche essi a Bombay e Nuova Dhe-li, arrivavano contemporaneamente a vari recapiti londinesi: gioiellieri, importatori, mediatori ma gli ordigni potevano essere isolati e neutralizzati senza provocare altre vittime. La polizia ha informato che in totale 12 lettere sono state ricevute dai loro destinatari e altre 24 sono state intercettate negli uffici postali prima della consegna. La Henning Diamond Company (nella cui sede è avvenuta oggi l'esplosione) è di proprietà ebraica e opera come affiliata della Banca Hambros, in quello che è conosciuto come il "centro mondiale dei diamanti" a Hatton Garden. Il suo direttore William Prins era appena arrivato in sede, poco dopo le dieci, quando ha aperto una busta più voluminosa delle altre ed è stato più fortunato. Ha cominciato ad aprire una busta ma ha avuto un sospetto e si è fermato.

## Relazioni fra Pakistan e Nord Corea

**Relazioni fra Pakistan e Nord Corea**

## La « Pravda » sulle elezioni in USA

**« Gli americani vogliono la pace: Nixon la fermi! »**

Non solo gli oltre 28 milioni di voti per McGovern, ma anche buona parte di quelli per Nixon sono stati volti per la fine della guerra e per la distensione

**Dalla nostra redazione**

I risultati delle elezioni negli Stati Uniti indicano che la stragrande maggioranza degli americani è a favore di una rapida pace nel Vietnam, di una politica di distensione internazionale e di un miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica. Nixon non ha bisogno di attendere l'insediamento nel prossimo gennaio, per agire. Il suo secondo mandato è in pratica già cominciato nella notte fra il 7 e l'8 novembre e gli elettori attendono l'adempimento degli impegni.

## La Cina appoggia una conferenza internazionale sull'Indocina

OSLO, 10. Parlando in forma ufficiale con un gruppo di giornalisti di paesi scandinavi attualmente in visita in Cina, il primo ministro Chi En Lai ha oggi chiesto al presidente Nixon di porre fine alla guerra nel Vietnam e ha detto che la Cina è pronta ad appoggiare una conferenza internazionale sull'Indocina.

Nel tentativo di imporre la « pace con annessioni »

# Te Aviv aggredisce il clima di ricatto e intimidazione

Questa è la ragione di fondo dei ricorrenti atti di aggressione militare contro il Libano e la Siria — Damasco ribadisce il suo appoggio ai guerriglieri palestinesi

## Complotto scoperto a Nicosia

# Fallito un tentativo di uccidere Makarios

Arrestati due ufficiali della Guardia nazionale legati al generale fascista Grivas - Misure di sicurezza

**NICOSIA, 10.** « I colonnelli tentano di servirsi di Grivas per indebolire il controllo dei servizi di sicurezza dell'isola con la Turchia. Questo non accadrà mai, finché lo sono in vita. Ecco perché continueranno ancora di ucciderci ». Questa previsione — formulata dall'arcivescovo Makarios, presidente della Repubblica di Cipro, poco più di quindici giorni addietro, in un colloquio con un giornalista inglese — ha avuto oggi la conferma dei fatti, con la scoperta di un complotto volto ad assassinare lo stesso Makarios. La notizia del complotto — non ancora confermata dalle fonti ufficiali — viene pubblicata stamane con grande evidenza dal giornale filo-governativo « Apogee ».

## Manifestazioni antifasciste di studenti in Grecia

**ATENE, 10.** Le autorità militari greche hanno deciso l'immediato rinvio di un gruppo di studenti delle università di Atene e di Salonico che, fino ad ora, beneficiavano del rinvio per ragioni di studio. Il provvedimento è stato adottato in seguito alla scoperta di « attivisti dello studio » di gruppi di studenti in sede di programmi universitari. L'informazione è di buona fonte, precisa che il provvedimento è stato adottato sulla base di una legge emanata nel regime del 1970 e mira a stroncare le agitazioni antifasciste in corso nei centri universitari, dove gli studenti preparano programmi di elezione di candidati per le elezioni dei loro organismi rappresentativi. Il 20 ed il 29 novembre gli universitari di Atene potranno eleggere i direttivi dei loro organismi che dal 1967 erano stati nominali con decreti del governo militare. Le elezioni, a volte tempestose, sono avvenute in varie facoltà. La polizia ha fermato alcuni studenti di facoltà di Medicina, nel tentativo di soffocare le agitazioni contro il regime. A Salonico un corteo di giovani ha attraversato il centro della città al termine di una assemblea al grido di « Democrazia e libertà ». La polizia ha fermato e arrestato un solo studente. Le assemblee di facoltà gli studenti avevano chiesto il diritto di vedere prolungati i termini di iscrizione nelle liste elettorali. Un'assemblea breve tentò di vedere escludere anche alle matricole dell'anno accademico in corso il diritto al voto. Il governo, per ora, non ha accolto le richieste degli studenti.

## Firenze: qualificati incontri di una delegazione di Hanoi

**Trough Si Pha e Trinh Duc, facenti parte del gruppo di negoziatori a Parigi, hanno avuto colloqui con i rappresentanti democratici fiorentini. Piena solidarietà nella lotta antimperialista, per la pace e la ricostruzione**

**Dalla nostra redazione**

**FIRENZE, 10.** « Il popolo vietnamita che da trenta anni combatte una giusta guerra per la propria libertà e per la democrazia ed è ancora in grado di battere e sconfiggere gli invasori americani. La Repubblica democratica del Vietnam del Nord in questo momento si muove su tre direttrici: sul piano della lotta armata, sul piano politico; ed è disposta anche a continuare la guerra. La vittoria dei vietnamiti è anche la vittoria di tutti i democratici, di coloro che lottano su tutto il continente per la libertà e la pace ». Tali parole sono state pronunciate dai compagni Trough Si Pha e Trinh Duc (che partecipano alle trattative di pace di Parigi) negli incontri avuti con le organizzazioni democratiche di Firenze e della provincia.

I rappresentanti della RDV, ospiti del Comitato Italia Vietnam e delle organizzazioni democratiche, si sono incontrati con la Giunta della amministrazione provinciale, con i sindaci della provincia, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'associazione « Palazzo Medici Riccardi ».

## UNA LETTERA DI PARLAMENTARI A NIXON PER LA PACE SUBITO

Per iniziativa di alcuni parlamentari italiani di varie parti, e con l'adesione di un primo gruppo di parlamentari di altri paesi europei, anch'essi di diverse collocazioni politiche, è stato indirizzato a Nixon il seguente telegramma: « Presidente Nixon Washington. L'accordo di pace per il Vietnam ha destato grandi speranze in tutto il mondo. Noi sottoscritti, membri di vari parlamenti dell'Europa Occidentale, in occasione della Sua elezione, le chiediamo vivamente che l'accordo venga firmato senza indugio ».

## DAMASCO, 10

A 24 ore dai violenti scontri di Ieri — provocati da una duplice incursione aerea israeliana in territorio siriano — i funzionari di Tel Aviv hanno compiuto nuovi gesti di provocazione contro il territorio arabo. Due formazioni di aviolanti hanno sorvolato il litorale meridionale partecolando la regione di Arkub e Gezzin; gli aerei provenienti dalla zona del Golan e sono tornati nella stessa direzione. Si tratta probabilmente degli stessi aerei che hanno tentato di penetrare, sempre dalla zona del Golan, nello spazio aereo siriano, provocando mitragliatori e Dama-scò ha dichiarato che la contrazione siriana è entrata in azione.

Inoltre, il comando israeliano ha isolato completamente le colline di Golan, interrompendo tutto il traffico civile, ed ha messo in stato di allarme le unità stanziate nel centro della città al tentativo di creare un clima di tensione e di far incombere sulla Siria la minaccia di nuove, improvvise aggressioni. Gli israeliani hanno emesso minacciose dichiarazioni di un alto ufficiale di Tel Aviv, il quale ieri sera, commentando le insidie della giornata, ha affermato che « Israele continuerà ad attaccare le posizioni dell'esercito siriano sin quando Damasco lascerà il controllo della capitale ». « Israele », ha detto, « non opera dal suo territorio contro obiettivi situati in Israele ».

L'affermazione è doppiamente grave. In primo luogo, il territorio siriano è parte integrante del Medio Oriente e di stroncare la resistenza del popolo palestinese e dei cittadini siriani che indicano i governi arabi (come è avvenuto con Hussein di Giordania) a limitare o reprimere il movimento liberale palestinese. In secondo luogo, perché il linguaggio usato dei vertici arabi sia considerata un'offesa per il popolo siriano, pubblica opinione internazionale. Il portavoce militare parla infatti di azioni di guerriglia « in Israele ». ebbene, le liste elettorali di Israele (come quella che è stata presa a pretesto per l'attacco di Ieri) sono compilate per lo più sulle aree del Golan e del territorio siriano occupato nel giugno 1967; mentre nel linguaggio ufficiale di Tel Aviv questo territorio è definito « Israele » e semplicemente « Israele ».

In questo modo viene alla luce la ragione di fondo delle ripetute azioni aggressive di Tel Aviv e del loro tentativo di mantenere nella zona una situazione di tensione sempre accesa, di terrorizzare le popolazioni arabe, di mantenere il loro dominio su tutta la comunità internazionale lo spettro di un nuovo conflitto; e tutto ciò al scopo di creare, in un pretesto possibile a quella « pace con annessioni » che, appunto, l'obiettivo che Israele persegue fin dall'alba del suo esistenza. I vertici israeliani si levarono in volo per scatenare l'attacco contro il Egitto, la Siria e la Giordania. In questa clinica manovra di politica estera, il appoggio politico e militare, degli Stati Uniti.

## Messaggio di Breznev alla Conferenza della gioventù

**MOSCA, 10.** I problemi della gioventù, la vittoria della lotta delle nuove generazioni per la pace, il progresso sociale e l'indipendenza nazionale, sono da oggi al centro del dibattito della Conferenza internazionale che si è aperta a Mosca nella sala delle colonne del palazzo dei delegati, presenti oltre 400 delegati di 113 organizzazioni giovanili di varia tendenza politica e ideologica.

Una nuova ondata di lettere-bomba è in circolazione in Europa. Un plico è esplosivo, e un altro è stato disinquinato, a Londra, nell'ufficio di un commerciante ebreo di diamanti erendo una persona; altre nove lettere esplosive sono state intercettate in uffici postali. A Ginevra, due lettere-bomba indirizzate alla missione israeliana presso l'ONU sono state neutralizzate dalla polizia. Tutte provenienti dall'India.

## Il Congresso socialista

(Dalla prima pagina)

sono due: che la DC e la socialdemocrazia trionchino la esperienza politica o governativa in corso e che il PSI si liberi di quello che ha chiamato l'equivoco dei suoi equilibri. Non può esservi « nessuna possibilità di dialogo del PSI con la DC » sulla scala della « antica teoria del maggioranzismo inestricabile ».

## Dibattito

(Dalla prima pagina) Intervento di Pietro Nenni. Il vecchio leader ha riconosciuto che un governo diverso non può essere che il riflesso di una « battaglia politica contro la destra »; esso « è un fatto » — « sarà la proiezione delle forze degli interessi che hanno dato slancio alla battaglia ».

« Per giungere a questa conclusione, sfugge all'esigenza di un esame della situazione che hanno portato al fallimento di quella esperienza, e, nella sostanza, rappresenta ai socialisti una linea sulla quale egli stesso ha insistito ». « Non riusci ad avere successo. Ma non basta. Nenni non ha voluto cogliere, soprattutto, l'aspetto della situazione presente rispetto a quello esistente all'inizio degli anni sessanta. E voler reiterare la ricetta di un « puro ritorno al passato » è un atteggiamento alla « delimitazione » a sinistra, eccetera, eccetera — « dopo avere riconosciuto la serietà e l'importanza di questa esperienza, significa oltretutto dare una prova di velleità ». « Il tema dei rapporti col PCI — a suo giudizio — ha posto in rilievo un aspetto della « delimitazione » a sinistra, eccetera, eccetera — « dopo avere riconosciuto la serietà e l'importanza di questa esperienza, significa oltretutto dare una prova di velleità ».

« La sinistra lombardiana è intervenuta con i discorsi di Codignola e di Cicchitto. Essi hanno espresso apprezzamenti per le affermazioni della continuità delle posizioni del partito fatta da Mancini. Il centro sinistra è fallito in questa occasione. La ipotesi di mediare e associare in un unico disegno larghe masse lavoratrici e i cosiddetti strati avanzati del proletariato, è stata respinta in evidenza l'intreccio organico che all'interno del capitalismo si stabilisce fra gli strati avanzati e quelli arretrati non isolabili. Ora il centro sinistra come ricomposizione di questi fattori mentre la « centralità » demagogica di direzione di un'azione politica. Riproporre oggi la politica del '69 significa ignorare questi processi e che sono stati già in parte previsti dal centro sinistra, come quello di oggi, per cento dei voti: occorrerà quindi, stabilire alleanze e accordi politici, che non siano solo il frutto di un'operazione di marketing. Mancini, intervistato alla TV, ha detto oggi: « Il problema della segreteria non lo ponga conto se lo porranno altri ». « Evitare di avere un nuovo congresso, soltanto problemi politici. Risolto il problema politico, poi tutto diventa questione di rapporti con gli organi dirigenti ». « Il congresso, comunque, si concluderà con l'elezione del Comitato Centrale ». « Spetterà poi al CC eleggere la Direzione ». « E, a sua volta, provvederà alla nomina del segretario ».

## Intervento FNL

(Dalla prima pagina) L'ordine dell'accordo raggiunto tra Stati Uniti e RDV non è firmato alla data convenuta del 31 ottobre. Un voltafaccia clinico — ha detto — smaschera più che mai la politica bellicista dell'amministrazione Nixon che ha sabotato la pace. Proprio in questi ultimi giorni l'aviazione americana ha portato i bombardamenti a un livello record: cinquemila tonnellate di bombe. Contemporaneamente, con un gigantesco ponte aereo, gli Stati Uniti hanno introdotto ogni giorno nel Sud Vietnam circa 150 tonnellate di armi e di materiale bellico. E' stata intensificata una campagna repressiva, che ha visto nelle ultime due settimane ben 20.000 operazioni di polizia nelle zone ancora sotto controllo saigonesi; sono state arrestate cinquemila persone e uccise sul posto centinaia di agenti.

Nell'immediato, il responso del FNL — che Washington non ha rinunciato all'illusione di sottrarre il nostro paese con la forza. Eppure, nel corso dei due anni passati, il paese ha perseguito una chimera gli Stati Uniti hanno speso più di 200 miliardi di dollari, 400.000 loro soldati sono rimasti uccisi, feriti, e altri 100.000 sono stati riportati abbattuti. Se gli americani rifiutano di tirare la lezione dal passato, essi si troveranno certamente di fronte a scacchi sempre più duri. Noi pensiamo che gli americani spengano fine alla guerra e cessino il sostegno al regime dittatoriale di Thieu — ha concluso Dinh Ba Thi — noi facciamo appello a un'azione degli amici del Vietnam che costringa Nixon a firmare subito l'accordo di pace, a cessare immediatamente i bombardamenti e a ordinare al dittatore Thieu di liberare i prigionieri e fermare lo sterminio dei detenuti politici.